



la fecondazione assistita, dopo una certa età, va proibita?

È stato uno "sbaglio", ha dichiarato pubblicamente la neomadre più anziana del Regno Unito, Sue Tollefsen, che ha partorito a 57 anni. Anche in Italia il dibattito è aperto

SÌ

ESISTE UN LIMITE ETICO E BIOLOGICO DA RISPETTARE

È giusto che una donna possa avere un figlio dopo i 50 anni?

Credo proprio di no. La natura ha posto un limite biologico alla fertilità femminile: pur comprendendo l'immenso desiderio di maternità che provano alcune donne, a mio avviso questo limite va rispettato. Avere un figlio in un'età da menopausa va contro i dettami della natura. È già difficile portare a termine una gravidanza con la fecondazione assistita a 43-44 anni, immaginiamoci dopo i 50. Spostare sempre più avanti l'età della gestazione significa dare alle donne illusioni e spesso aspettative destinate a concludersi in un fallimento.

Ci sono dati in merito a questa difficoltà?

Sì. Su cento fecondazioni assistite, eseguite su donne di età compresa tra i 40 e i 43 anni, sono circa sette quelle che si concludono con una nascita. Sopra i 43 anni, le percentuali di successo scendono drammaticamente: ogni cento fecondazioni, solo una ha esito positivo.

Alcune gravidanze però arrivano in fondo e nasce un bambino. Che ne pensa?

Sicuramente ci sono donne ultracinquantenni felici di occuparsi di un neonato. A questa età, però, le energie non sono più quelle dei trenta e nemmeno dei quarant'anni e spesso non sono sufficienti per rispondere alle mille esigenze di un bambino appena nato. L'equilibrio può risentirne al punto da indurre



Nicola Surico, presidente della Sigo, Società italiana di ginecologia e ostetricia.

una donna a formulare pensieri che non avrebbe mai creduto di avere: pentirsi di avere un bambino, come è successo alla signora inglese.

Oggi si vive di più. Una donna di 50 anni è come una di 40, o no?

Si vive di più, è vero, ma l'allungarsi della vita media non ha comportato un allungamento del ciclo riproduttivo biologico. Si va in menopausa, oggi come un tempo, attorno ai 53-54 anni. È un dato di cui si deve tenere conto nella fecondazione assistita.

Si corrono rischi a portare avanti una gestazione a 50 anni?

Sì, sono tutti quelli legati alle gravidanze in età avanzata: rischio di diabete gestazionale, placenta previa, distacco precoce di placenta, pressione alta, gestosi. Tutte queste complicanze si sommano a un aumentato rischio di fallimento nel portare a termine la gravidanza. Se la frequenza di aborto nella popolazione generale si attesta intorno al 13%, nella fascia d'età tra i 40 e i 43 anni sale al 43%, per arrivare al 65% nelle over 43.

Si dovrebbe avere un figlio prima?

Mi rendo conto che la situazione economica e le difficoltà spesso facciano slittare in avanti l'età per un figlio, al punto che si arriva a 40 anni prima di essere pronte. Dopo i 40 anni la fertilità cala e la gravidanza si fa molto più complicata.



Alessandra Graziottin, direttore del Centro di ginecologia e sessuologia dell'ospedale San Raffaele di Milano.

Che cosa pensa della possibilità di avere un figlio dopo i 50 anni?

Si devono fare considerazioni riguardo la condizione riproduttiva della donna. È indubbio che ci siano ostacoli alla possibilità di diventare madre a questa età. Il primo è posto dalla condizione degli ovociti: se a 30 anni il patrimonio di cellule uovo si è ridotto dell'88%, a 40 lo è del 97%. Dopo i 50 anni, diventare mamma grazie ai propri ovociti è rarissimo: avviene solo in due casi su un milione. Inoltre, possono giocare a sfavore le condizioni dell'utero: fibromi, polipi, aderenze residue di vecchie infiammazioni rendono difficile l'attecchimento dell'embrione.

Niente figli a tarda età?

Non sarei così drastica. Oggi si dice spesso: "essere madre a 50 anni significa mettere al mondo degli orfani". Non è detto: una donna di 50-52 anni ha davanti a sé un'aspettativa di vita di almeno trent'anni. Basterebbe per crescere un figlio e portarlo all'età dell'indipendenza economica. Naturalmente è importante crearsi intorno una rete affettiva sulla quale poter contare.

Una cinquantenne non è troppo anziana per una gravidanza?

Bisogna prendere in considerazione lo stato generale di una donna. Se è sana, ha avuto sempre stili di vita

NO

L'ETÀ NON È L'UNICO DATO UTILE PER LA MATERNITÀ

regolari, non è in sovrappeso, la sua età biologica può essere di 10-15 anni inferiore all'età anagrafica. In questo caso la gravidanza (con la donazione di un ovocita da parte di una donna giovane) a 50-55 anni comporta gli stessi rischi di una spontanea a 40 anni. Insomma, non basta l'età per dire che una donna non dovrebbe più avere figli.

Quali caratteristiche dovrebbe avere la mamma cinquantenne?

Deve essere giovane "di testa", mentalmente vivace. Un bambino ha bisogno di una mamma, appunto, non di una nonna o di una bisnonna. A cinquant'anni si può essere "ragazze" dentro, persone sveglie, con interessi, progetti per il futuro.

Quando è sconsigliabile?

Si corrono molti più rischi se la donna fuma, ha problemi di sovrappeso, è soggetta a diabete o è ipertesa. I rischi di malattie in gravidanza aumentano nettamente, sia per la donna sia per il bambino. È anche sconsigliabile se una donna non ha maturato una sufficiente consapevolezza affettiva e mentale sulla fatica e la responsabilità di avere un bambino. Può darsi che sia successo così alla signora inglese.

Perché si parla tanto di maternità a 50 anni?

Ci sono gli esempi di donne famose che diventano madri tardi. E si pensa che la scienza oggi possa fare tutto. Inoltre, l'idea di potere, anche avanti con gli anni, avere un bambino affascina, soddisfa l'istinto ancestrale alla riproduzione, alla vita.